

# ORE 12

Anno XXVI - Numero 158 - € 0,50

Quotidiano politico, economico, finanziario indipendente

canale 194  
extratv

www.ore12.net



Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

## Le entrate tributarie totalizzano un balzo in avanti del 9,7% nei primi 5 mesi dell'anno

# Fisco, incassi record

Puntuali, sul sito del Dipartimento delle finanze, arrivano il bollettino delle entrate tributarie, le appendici statistiche e la nota tecnica, con l'analisi del gettito relativa al periodo gennaio-maggio 2024, divisa per tipologia di imposte. Nei primi cinque mesi dell'anno il gettito erariale è risultato pari a 210.784 milioni di euro, +18.711 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+9,7%). I tecnici del ministero precisano che l'incremento registrato è stato determinato in larga parte



dall'andamento positivo delle imposte dirette (+13.791 milioni di euro), più contenuta, invece, l'a performance dalle imposte indirette (+4.920 milioni di euro). Il focus mensile mostra che nel mese di maggio le entrate tributarie sono state pari a 44.013 milioni di euro (+2.847 milioni di euro, +6,9%), registrando risultati in crescita sia per le imposte dirette (+857 milioni di euro, +4,5%) che per le indirette (+1.990 milioni di euro, +9,0%).

*Servizio all'interno*

## Via l'emendamento no vax della Lega. È 'inammissibile'

*La Commissione del Senato non lo esaminerà*



Non sarà esaminato l'emendamento al decreto legge sulle liste d'attesa presentato dal senatore della Lega Claudio Borghi, che chiede di cancellare l'obbligo vaccinale per i minori fino a 16 anni e i minori stranieri non accompagnati. A quanto si apprende da fonti parlamentari, l'emendamento verrà dichiarato inammissibile per estraneità di materia quando martedì mattina si riunirà la commissione Affari sociali del Senato, che sta esaminando il decreto. Con un emendamento presentato al decreto "Liste d'attesa", il senatore leghista Claudio Borghi aveva chiesto di sfoltire l'elenco dei vaccini obbligatori per i minori fino a 16 anni, eliminando quelli di morbillo, rosolia, parotite e varicella. Meglio, suggeriva l'emendamento, limitarsi a una raccomandazione, rispetto a quanto previsto dalla legge in vigore dal 2017.

*Servizio all'interno*

## Francia, la Gauche primo partito

# Delusione per Marine Le Pen

*Affluenza record ai seggi con oltre il 70% degli aventi diritto, ma sarà un rebus formare il nuovo Governo*

Gli elettori in Francia si sono mobilitati ancora una volta per impedire all'estrema destra di Marine Le Pen di prendere il potere, con una affluenza al voto di quasi il 70%, mai registrata nelle competizioni elettorali degli ultimi decenni. Macron aveva indetto elezioni anticipate a giugno nel tentativo di fermare sul nascere l'affermazione del Rassemblement National di estrema destra di Le Pen in testa al primo turno, ma la coalizione liberale del presidente è arretrata. Il trionfo del Fronte Popolare non ha certo esaltato Macron il quale nel corso di un incontro privato con i suoi alleati avrebbe dichiarato con un malriposto ottimismo "Le nostre idee sono ancora vive e [noi] non abbiamo perso elettori". Mal riposto perché d'ora in poi governare la Francia sarà notevolmente complicato. Infatti nessun gruppo è nemmeno vicino alla maggioranza assoluta e tutti i 3 raggruppamenti sono al di sotto dei 200 parlamentari, rispetto ai 289 richiesti per imporre il proprio candidato.

*Longo all'interno*



### Economia & Lavoro



## Turismo, disco verde al rinnovo del contratto di lavoro

*servizio a pagina 7*

### Economia & Lavoro

## Verso l'era quantistica: nuove sfide per sicurezza informatica

*servizio a pagina 10*

**CONFIMPRESEITALIA**  
Confederazione Nazionale Italiana delle Micro, Piccola e Media Impresa  
Conferenza Nazionale delle Imprese  
a cui appartengono a vario titolo oltre 6.000 imprese e professionisti con un numero ragguardevole di personale  
Tel. 06-76851715  
www.confimpreseitalia.org

# Francia ballottaggio, “la Gauche” primo partito, le Pen delusa al terzo posto, i centristi di Macron al secondo

di Giuliano Longo

Gli elettori in Francia si sono mobilitati ancora una volta per impedire all'estrema destra di Marine Le Pen di prendere il potere, con una affluenza al voto di quasi il 70%, mai registrata nelle competizioni elettorali degli ultimi decenni. Macron aveva indetto elezioni anticipate a giugno nel tentativo di fermare sul nascere l'affermazione del Rassemblement National di estrema destra di Le Pen in testa al primo turno, ma la coalizione liberale del presidente è arretrata. Il trionfo del Fronte Popolare non ha certo esaltato Macron il quale nel corso di un incontro privato con i suoi alleati avrebbe dichiarato con un malriposto ottimismo "Le nostre idee sono ancora vive e [noi] non abbiamo perso elettori". Mal riposto perché d'ora in poi governare la Francia sarà notevolmente complicato. Infatti nessun gruppo è nemmeno vicino alla maggioranza assoluta e tutti i 3 raggruppamenti sono al di sotto dei 200 parlamentari, rispetto ai 289 richiesti per imporre il proprio candidato. Sebbene l'alleanza di sinistra e i liberali di Macron abbiano concordato di collaborare e votare in modo tattico per impedire la vittoria del Rassemblement National di Le Pen, una coalizione tra i due gruppi per governare la Francia sembra improbabile.

Il veterano a di sinistra Jean-Luc Mélenchon di France Insoumise, uno dei partiti del Fronte Popolare, ha escluso di governare con i liberali del presidente. Allo stesso modo il Primo Ministro di Macron Gabriel Attal, esclude di condividere il potere con Mélenchon. Ma in politica verba volant, soprattutto a caldo dopo il ballottaggio. Domenica sera, Attal aveva invece aperto alla guida di un governo provvisorio per garantire una certa stabilità durante i Giochi olimpici che si terranno alla fine di questo mese. In ogni caso qualunque governo emerga è improbabile che rimanga stabile a lungo.

La discussione sul Bilancio dello Stato di quest'autunno sarà il potenziale punto critico quando la Francia dovrà tagliare il suo deficit dopo aver mancato gli obiettivi all'inizio dell'anno. Ci sono molte idee su cui la sinistra, i liberali e l'estrema destra non troveranno mai un accordo, primo fra questi a politica fiscale. L'unica certezza è che o il Rassemblement Nazionale di Le Pen, dopo il successo al primo turno elettorale, sarà fuori dai giochi per guadagnare il potere per la prima volta nella sua storia, come hanno ben capito le migliaia di elettori di sinistra che hanno invaso le strade di Parigi fra qualche scontro. Il clima cupo che ha caratterizzato il Ballottaggio



del Rassemblement National la diceva già lunga: gli attivisti avevano fischiato Mélenchon e il presidente del partito, Jordan Bardella, condannava l'intesa elitaria tra centro e sinistra definendola un'"alleanza innaturale".

Se c'è stato un vincitore questo è invece Mélenchon, che durante il comizio del suo partito ha chiesto Macron di nominare un primo ministro di sinistra e di portare il suo movimento al potere. "Siamo pronti", ha dichiarato facendo capire che non gli dispiacerebbe diventare lui stesso primo ministro della Francia. Anche se questa soluzione non sembra probabile, Macron potrebbe sondare l'opportunità di scegliere una figura di sinistra per formare un governo. Il Partito Socialista, ad esempio, non ha escluso del tutto la creazione di una coalizione più ampia, ma è improbabile che Mélenchon accetti di annacquare il suo radicale manifesto elettorale. In alternativa, Macron

potrebbe nominare un governo ad interim, mantenendo Attal come PM. Oppure adottare il modello italiano e nominare un "Governo di tecnici" che si asterebbe da piani ambiziosi, mantenendo attivi i meccanismi dello Stato. Per un tale governo basterebbe su un accordo tacito tra le parti, anche solo per rassicurare i mercati e i partner internazionali.

Ma un governo provvisorio o di esperti rischia di essere molto frustrante dal punto di vista democratico perché i francesi hanno votato in massa, il centro è stato sconfitto e se Attal rimane primo ministro, non è un buon precedente per la democrazia francese. A destra invece, anziché leccarsi le ferite, si preparano i coltelli per il regolamento dei conti. Mentre i dirigenti del Rassemblement National guardano sconsolatamente alla futura conquista del palazzo presidenziale dell'Eliseo nel 2027, ka domanda è: per quanto tempo Bardella, il giovane Delfino di Marie, accetterà di rimanere il secondo violino di Le Pen. Già sono emersi una serie di disaccordi su questioni politiche chiave, in particolare il rapporto del partito con la Russia, e suggeriscono che i suoi voti di lealtà potrebbero non essere così ferrei nonostante l'apparenza. Le Pen, al contrario, è stata attenta a non criticare direttamente Putin. Interrogata sulla

rielezione del presidente russo all'inizio di quest'anno, Le Pen ha detto: "Dobbiamo convivere... Ci occupiamo della realtà così com'è e non del mondo come vorremmo che fosse". Anche sulla politica interna, Le Pen e Bardella divergono come quando lui, all'inizio di quest'anno, ha criticato l'idea di imporre prezzi minimi per i prodotti agricoli francesi, cavallo di battaglia di lunga data di Marie che ha pubblicamente smentito il suo protetto durante una sessione di domande e risposte all'Assemblea nazionale. Eppure c'è uno scenario in cui Bardella non dovrebbe affrontare Le Pen, se il sistema giudiziario francese lo favorisse. Infatti Le Pen, insieme ad altri 27 membri del suo partito affronterà il processo il 30 settembre per le accuse di aver utilizzato in modo improprio i fondi del Parlamento europeo per finanziare le attività della campagna elettorale, accuse che lei nega. Se dichiarata colpevole, Marie potrebbe perdere il diritto di candidarsi alle elezioni, il che aprirebbe una finestra alla candidatura di Bardella per il 2027. Marine potrebbe essere arrestata durante il processo aprendo quindi la possibilità al giovanotto di andare avanti da solo. Qualcuno già pensa che si stia preparando proprio per questo, ma pare proprio che le Francia non consentirà, anche in futuro, l'elezione di un presidente di Destra.

## Caffetteria Doria

Nel cuore di Roma, informale e adattabile ad ogni momento della tua giornata, dalla colazione all'italiana, alla pausa pranzo, al cocktail bar.

servizi  
**Sisal**



Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma



ricariche  
carte prepagate  
con iban italiano



pagamenti  
contributi inps



# Elezioni in Francia: le reazioni della politica italiana

di Fabiana D'Eramo



Risultati sorprendenti in Francia. “La destra si può battere”, esulta Elly Schlein. Salvini invece non accetta la sconfitta, non la riconosce come tale. Per lui, il partito dell'amica Marine Le Pen resta “il partito ampiamente più votato”. Il colpo di scena, la grande sconfitta del Rassemblement National, ha lasciato, nella politica italiana, tutti spiazzati. Il Nuovo fronte popolare, l'alleanza di sinistra che si è formata per contrastare l'avanzata della destra al secondo turno delle elezioni legislative, ha conquistato il maggior numero dei seggi. Secondo il centro di Macron. Le Pen, alleata con una parte dei Republican guidati da Eric Ciotti, è stata spinta indietro, al terzo posto. Per la sinistra è una boccata d'aria fresca nel fumo, quasi come se, nei risultati francesi, si potesse intravedere il preludio di una svolta positiva anche per il centrodestra italiano. Rn era dato per vincitore, i primi exit poll hanno smentito improvvisamente i pronostici. E infatti Schlein ha commentato: “Risultato straordinario per la sinistra unita e una bella risposta di partecipazione”. L'affluenza, tra l'altro, è stata la più alta in Francia dal 1981. Sempre nel Pd, tra i primi a commentare, è stato Paolo Gentiloni: “Vive la République!”, ha scritto su X, aggiungendo una bandiera dell'Unione europea e della Francia. L'ex premier e segretario, Enrico Letta, ha postato l'emoji di due mani che formano un cuore, e anche lui le due bandiere, europea e francese. Il capogruppo del Pd alla Camera, Chiara Braga, ha scritto che “il Risentimento Nazionale non passa.” Né in Francia, né in Europa. Lia Quartapelle ha sottolineato: “Meloni ha di

che riflettere”, mentre Anna Ascani, deputata e vicepresidente della Camera, ha aggiunto: “il Fronte repubblicano francese ferma l'onda nera della destra estrema”. “Dedicato a Meloni e Salvini!”, ha esultato il deputato di Alleanza Verdi-Sinistra Angelo Bonelli, citando i versi della Marsigliese. “Uniti si vince, avanti in Italia per un'alleanza democratica, antifascista, progressista ed ecologista”. Nicola Frattoni ci ha visto una “indicazione di speranza. Il Nuovo Fronte Popolare vince le elezioni e salva la Repubblica dall'assalto dell'estrema destra. Intanto per stasera è una bellissima notizia.” Chissà che l'esempio di un fronte compatto per frenare la destra non ispiri di nuovo Giuseppe Conte. Il leader del Movimento Cinque Stelle fa cenno di recepire il messaggio: “Un segnale di spinta democratica che oggi parla all'Europa intera.” E ha aggiunto: “La grande partecipazione del popolo francese premia la proposta popolare e progressista di chi non ha mai avuto dubbi sulla pace, sulla difesa dei diritti sociali e sulla tutela dei più fragili.” Il capo delegazione al Parlamento europeo si è detto altrettanto soddisfatto: “Tra la destra reazionaria e il centro-sinistra liberista, il popolo ha scelto la sinistra popolare e progressista.” Dal centro, Carlo Calenda e

poco gli entusiasmi. Sì, la destra è stata fermata – “ottimo”, ha commentato il primo, “un segnale di speranza”, il secondo – ma riconoscono che non sarà facile creare un governo. E però il blocco centrista è vivo, Macron ha tenuto bene. Per Matteo Salvini, quello che ha fatto Macron è stato costruire “un'ammucchiata tutti contro la Le Pen”, per vincere le elezioni pur non avendo i numeri per governare. “Il tutti contro uno ha ridotto il numero di seggi”, ha scritto il leghista sui social dopo una notte di riflessioni, “ma non il consenso per Le Pen e Bardella, ai quali mando un grande abbraccio.” Ha descritto la prima notte dopo le elezioni come un grande caos: l'esultanza di “comunisti e centri sociali, di filo-islamici e anti-semiti”, gli attacchi dei teppisti che prendono la polizia a sassate - uno scenario apocalittico a seguito di macchinazioni di palazzo. Questa la versione della Lega. Anche il senatore Claudio Borghi ha commentato i primi exit poll con amarezza, ma una piccola dose di speranza: “Povera Francia. Lasciandola a un ammucchiato dominato dalla sinistra hanno regalato la vittoria alle presidenziali alla Le Pen. Capolavoro al contrario di Macron. Attendiamo a braccia aperte Rn tra i Patrioti e costruiamo la vera alternativa a questa Ue marcia.” Il deputato Alberto Bagnai è d'accordo: “La Francia è in ritardo su di noi di tredici anni, e recupererà. Quando lo avrà fatto, si sbarazzerà del macellaio dal grembiule rosso.” Chi da destra gongola, invece, è Antonio Tajani: “l'estrema destra è sempre destinata a perdere.” E così spinge Meloni verso l'intesa col Ppe: l'unica chance per tenere un piede nella stanza dei bottoni dell'Ue.

# Ballottaggio Francia, Melenchon vince la scommessa a sinistra del Fronte Popolare

Tra Marine Le Pen e Emmanuel Macron spunta Jean-Luc Mélenchon. Il volto più amato e divisivo della sinistra francese che ieri, al ballottaggio, ha registrato il maggior risultato della sua carriera facendo del Nuovo Fronte Popolare la prima coalizione francese al ballottaggio. IA 73 anni il leader della sinistra radicale “La France Insoumise”, già quarto alle presidenziali 2017 e terzo a quelle 2022, vuole entrare al governo. Certo, lui che è stato a un passo dall'accesso al ballottaggio per la Presidenza della République, tra i registi del frontismo è l'uomo più in vista e quello più divisivo di una coalizione che parte dal Nuovo Partito Anticapitalista e arriva al movimento liberal democratico Place Publique, passando per Verdi, Partito Socialista e Partito Comunista di Francia. Ed è stato anche il bersaglio politico per eccellenza di Macron che probabilmente dava per scontata la sconfitta del duo Le Pen-Bardella e denunciava l'impresentabilità del Nuovo Fronte Popolare, che nemmeno la Meloni oserebbe additare per la Schlein del Pd. Mélenchon, ex ministro dell'Interno ed ex socialista, si è spostato sempre più nel campo della “Gauche” sui diritti sociali e internazionalismo, deperiti a stantie barzellette in Italia, ma che in Francia pesano ancora. Lui invece ha voluto radicalizzarsi, ricordando alla sinistra francese che senza la lotta ogni abbraccio con un centro “macronico” sempre più orientata a destra, sarebbe perdente. La desistenza nei collegi dove sinistra e campo presidenziale hanno vinto coalizzandosi, giustifica il titolo odierno del quotidiano Liberation: “C'est Ouf” ovvero “è pazzesco” per un Paese che sembrava destinato ad una svolta a destra mentre oggi la sinistra è maggioranza relativa. Mélenchon ha aperto alla sfida del fronte repubblicano non disdegnando la desistenza con i candidati del partito di Emmanuel Macron, Renaissance, e la coalizione presidenziale Ensemble. Scelta, a ben vedere, storicamente ricorrente in Francia, ma alla fin fine sono i numeri che contano: 182 seggi per il Nuovo Fronte Popolare, 168 per i macroniani, solo 140 per il Rassemblement di destra che pure nei sondaggi veniva dato in testa. Vatte a fidà dei sondaggi che anche il Pd nostrano consulta ossessivamente, dimenticando che si vince con la proposta politica e non con il 2% in più o in meno. Come riportiamo nel commento pubblicato, far il governo è ora un rebus, ma oggi la sinistra è più Melenchon che le altre forze del Fronte Popolare. Basti pensare che anche il moderato Partito Socialista non vuole alcun governo con la “macronia” senza marcia indietro sulla riforma delle pensioni. Mélenchon, in politica estera, ha preso posizione contro Israele sulla guerra di Gaza, è andato in Senegal a omaggiare la nuova amministrazione anti-francese in nome della rivalità con Macron. Sulla Russia ha condannato, come tutta la sinistra francese, l'invasione, ma non è chiara la sua posizione attuale sicuramente contraria al militarismo di Macron. Nel frattempo è stato accusato di estremismo in campo economico e addirittura di aver incentivato l'antisemitismo nel Paese. Guardando al futuro, alle presidenziali del 2027 dove non parteciperà Macron, i centristi liberali hanno cercato l'abbraccio con gli Insoumise per preparare il dopo-Macron proprio per non vedere la “Marianne” governata dall'ultradestra. La scommessa di un'alleanza, definita “innaturale” da Bardella fino a pochi giorni fa, ha pagato e Marie Le Pen ha capito che non le verrà permesso. Per questa ragione il cosiddetto “fronte repubblicano”, in quest'ottica, pone al centro la figura di Mélenchon, volente o nolente. Centrale oggi, ma forse divisivo domani, Mélenchon si è giocato tutto nell'ultima grande sfida politica: conquistare credito davanti alle istituzioni, al “deep state” francese e all'establishment europeo, che pur nell'incertezza del prossimo governo transalpino, dovrà accettare che Melenchon esite nell'esanguine corpaccione della sinistra europea.

## Emendamento “no vax” della Lega sarà cassato in Commissione



Non sarà esaminato l'emendamento al decreto legge sulle liste d'attesa presentato dal senatore della Lega Claudio Borghi, che chiede di cancellare l'obbligo vaccinale per i minori fino a 16 anni e i minori stranieri non accompagnati. A quanto si apprende da fonti parlamentari, l'emendamento verrà dichiarato inammissibile per estraneità di materia quando martedì mattina si riunirà la commissione Affari sociali del Senato, che sta esaminando il decreto. Con un emendamento presentato al decreto "Liste d'attesa", il senatore leghista Claudio Borghi aveva chiesto di sfolire l'elenco dei vaccini obbligatori per i minori fino a 16 anni, eliminando quelli di morbillo, rosolia, parotite e varicella. Meglio, suggeriva l'emendamento, limitarsi a una raccomandazione, rispetto a quanto previsto dalla legge in vigore dal 2017. Inoltre, nella proposta di modifica, si chiede di consentire ai bambini non vaccinati per quelle malattie l'iscrizione alle scuole d'infanzia. Ma la proposta solleva già malumori: "una sciocchezza scientifica", una "provocazione pericolosa" e persino "qualcosa di tragico" sono infatti i termini con cui l'emendamento viene oggi bocciato dai commenti dei senatori del Partito democratico e anche da quello del "collega" del centrodestra, Maurizio Lupi, per Noi moderati.

### LUPI, NOI MODERATI: "STOP ALL'OBBLIGO VACCINALE PER BAMBINI? UNA SCIOCCHEZZA"

"Lo stop all'obbligo vaccinale per i bambini è una sciocchezza scientifica che avrebbe conseguenze pericolose e non fa parte del programma di governo che punta alla tutela dei minori e dei più fragili, sia in campo sanitario sia in quello economico e sociale. È responsabilità della politica rinnovare ogni giorno la fiducia nei confronti della ricerca medica: se oggi l'aspettativa di vita si è notevolmente allungata è perché la scienza ci ha messo a disposizione nuovi farmaci e nuove terapie. Mettere in dubbio la fiducia nella ricerca è da irresponsabili". Lo afferma il presidente di Noi Moderati Maurizio Lupi.

### ZAMPA (PD): DALLA LEGA UNA PROVOCAZIONE SUI VACCINI PERICOLOSA

"La cancellazione dell'obbligatorietà della vaccinazione e della trascrizione nel fascicolo sanitario è una provocazione pericolosa e grave. Non è una novità nelle brillanti iniziative politiche del leghista Borghi al quale mi pare sia stata data una risposta dai suoi stessi elettori quando in occasione delle europee lo hanno lasciato a casa. Ma è una cosa grave che avvenga e penso dovrebbe preoccupare i suoi colleghi di maggioranza: da Forza Italia a Fratelli d'Italia. Da capogruppo pd in Comm. Sanità e lavoro sono curiosa di vedere in diretta come andranno le votazioni sugli emendamenti del senatore Borghi al decreto lista d'attesa che cominceranno nella settimana entrante. È stato grazie alla legge voluta dall'allora ministra Lorenzin se oggi alcune malattie sono praticamente scomparse tra bambine e bambini in Italia". Così la senatrice Sandra Zampa, capogruppo del Pd nella Commissione Affari sociali.

## Appello della Sipps: “Sì all’obbligo Vaccinale Protegge salute dei cittadini”

Di Mauro: "Barriera  
contro malattie  
potenzialmente mortali"

"Le vaccinazioni rappresentano uno degli strumenti più efficaci nella prevenzione delle malattie infettive. È definitivamente dimostrato che il loro ruolo è fondamentale per garantire la salute e il benessere dei bambini". Non si è fatta attendere la risposta della Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale a Claudio Borghi: il senatore della Lega ha infatti presentato un emendamento al decreto liste d'attesa che vuole abolire l'obbligo delle vaccinazioni pediatriche. In caso di via libera, le vaccinazioni rimarrebbero solo raccomandate.

I pediatri della Sipps, dunque, si schierano compatti per il sì all'obbligo vaccinale. Lo fanno durante il loro XXXVI Congresso Nazionale, che si è chiuso oggi al Palazzo degli Affari di Firenze. L'obbligo vaccinale, infatti, è la misura che in Italia ha garantito la protezione di tutta la popolazione attraverso le efficaci coperture vaccinali che devono essere almeno del 95%.

In periodi storici in cui l'obbligo è stato sospeso, le coperture vaccinali sono diminuite e si sono subito verificati focolai epidemici, che ne hanno indotto la recente reintroduzione, con immediato recupero dei livelli di protezione.

"Le vaccinazioni - spiega il presidente della Sipps, Giuseppe Di Mauro - proteggono i più piccoli da numerose e gravi patologie, molte delle quali prive di possibilità di cura e potenzialmente mortali: mi riferisco al morbillo, alla pertosse, alla poliomielite e anche all'influenza".

Nei confronti del senatore del Carroccio si è mosso anche Rocco Russo, pediatra



tra di Benevento, responsabile del Tavolo tecnico sulle vaccinazioni per la Società Italiana di Pediatria. Russo ha subito lanciato una petizione sul sito Change.org (<https://www.change.org/p/non-%C3%A8-il-momento-di-abolire-la-legge-sull-obbligo-vaccinale-per-i-l-morbillo>), in cui afferma che "non è il momento di abolire la Legge sull'obbligo vaccinale per il morbillo". "Grazie ai vaccini aggiunge Maria Carmen Verga, segretario nazionale Sipps- molte di queste malattie, un tempo comuni e devastanti, sono oggi rare o sono state completamente eliminate in molte parti del mondo. La prevenzione è sempre preferibile al trattamento, poiché le malattie infettive possono causare complicazioni a lungo termine o addirittura la morte". Quando una percentuale sufficientemente alta di una popolazione è vaccinata, si crea un'immunità di comunità o 'immunità di gregge'. "Questo fenomeno - evidenzia Luigi Terracciano, tesoriere della Sipps- protegge anche quanti non possono essere vaccinati, come i neonati troppo piccoli per ricevere alcune vaccinazioni o persone che, ad ogni età, hanno malattie che comportano controindicazioni. La vaccinazione, dunque, non è solo una scelta personale, ma un atto di responsabilità nei confronti di tutta la società". I pediatri della

Sipps ricordano inoltre che i vaccini attualmente in uso sono il risultato di decenni di ricerca e sviluppo e vengono sottoposti a rigorosi controlli di sicurezza ed efficacia. Il vero rischio per le persone sono le malattie e non i rarissimi effetti collaterali dei vaccini.

L'abolizione dell'obbligo vaccinale - ricorda la Società Italiana di Pediatria Preventiva e Sociale - ha anche una forte valenza comunicativa che getta un'ombra su efficacia, sicurezza e sulla reale utilità di questa fondamentale misura preventiva.

"In una realtà in cui le persone sono continuamente confuse da tante false informazioni e potenzialmente influenzate negativamente dalla disinformazione dei movimenti no-vax- denunciano gli esperti della Sipps- l'abolizione dell'obbligo da parte del governo può essere vista come un avallato a queste aberrazioni, che sono pericolose per i singoli cittadini e per l'intera società che perderebbe un'importante tutela".

Non ultimo, prevenire le malattie tramite le vaccinazioni è anche economicamente vantaggioso. Il costo di una vaccinazione è infatti infinitamente inferiore rispetto al trattamento di una patologia grave ed anche al carico di dolore per le famiglie e per i bambini travolti da una malattia evitabile con una semplice vaccinazione.

"Le malattie infettive - conclude Di Mauro- possono prevedere il ricorso a ospedalizzazioni prolungate, possono portare a trattamenti costosi e possono avere un impatto economico significativo sulle famiglie e sull'intera società. Le vaccinazioni contribuiscono, dunque, a mantenere basso il costo complessivo del nostro Servizio sanitario nazionale".

## Politica

## Da Trieste Papa Francesco: “La Democrazia, un cuore ferito Timori per l’astensionismo”

“La democrazia nel mondo di oggi non gode di buona salute e questo ci interessa e ci preoccupa, perché è in gioco il bene dell’uomo”: da Trieste, Papa Francesco conclude i lavori della 50ma edizione della Settimana sociale dei cattolici, intervenendo con una lezione-monito sulla partecipazione democratica. Nel suo intervento ha toccato, tra gli altri, il tema della “cultura dello scarto”, i rischi del potere autoreferenziale e ha lanciato la chiamata alla responsabilità per tutti i cristiani.

### “PREOCCUPA UNA DEMOCRAZIA NON IN BUONA SALUTE”

“Questa è stata la 50.ma Settimana Sociale. La storia delle ‘Settimane’ si intreccia con la storia dell’Italia, e questo dice già molto: dice di una Chiesa sensibile alle trasformazioni della società e protesa a contribuire al bene comune. Forti di questa esperienza, avete voluto approfondire un tema di grande attualità: ‘Al cuore della democrazia. Partecipare tra storia e futuro’. Il Beato Giuseppe Toniolo, che ha dato avvio a questa iniziativa nel 1907, affermava che la democrazia si può definire ‘quell’ordinamento civile nel quale tutte le forze sociali, giuridiche ed economiche, nella pienezza del loro sviluppo gerarchico, cooperano propriamente al bene comune, rifluendo nell’ultimo risultato a prevalente vantaggio delle classi inferiori’. Così diceva Toniolo. Alla luce di questa definizione, è evidente che nel mondo di oggi la democrazia, diciamo la verità, non gode di buona salute. Questo ci interessa e ci preoccupa, perché è in gioco il bene dell’uomo, e niente di ciò che è umano può esserci estraneo”. Lo ha detto Papa Francesco nel



suo discorso in occasione della visita pastorale a conclusione della 50.ma Settimana Sociale dei Cattolici in Italia a Trieste. Oltre 8 mila i fedeli in piazza per la messa del Pontefice che poi ha svolto anche l’Angelus.

### “NO’ ALLA CULTURA DELLO SCARTO”

“C’è un’immagine che riassume tutto ciò e che voi avete scelto come simbolo di questo appuntamento: il cuore – sottolinea Bergoglio a Trieste – A partire da questa immagine, vi propongo due riflessioni per alimentare il percorso futuro. Nella prima possiamo immaginare la crisi della democrazia come un cuore ferito. Ciò che limita la partecipazione è sotto i nostri occhi. Se la costruzione e l’intelligenza mostrano un cuore ‘infartuato’, devono preoccupare anche le diverse forme di esclusione sociale. Ogni volta che qualcuno è emarginato, tutto il corpo sociale soffre. La cultura dello scarto disegna una città dove non c’è posto per i poveri, i nascituri, le persone fragili, i malati, i bambini, le donne, i giovani, i vecchi. Questo è la cultura dello scarto.

## Meloni prima tra i leader, Schlein accorcia con +0,3% Il sondaggio Dire Tecne

La premier Giorgia Meloni resta in testa nelle preferenze degli italiani tra i leader politici, ottenendo il 43,2% di valutazioni positive (-0,2%). È quanto emerge da un sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate tra il 4 e 5 luglio.

Al secondo posto confermato Antonio Tajani (stabile al 36%), segue Elly Schlein. La segretaria del Pd guadagna il +0,3% e sale al 31%, mentre il leader pentastellato Giuseppe Conte sale al 29% con un +0,1%. Il leader della Lega Matteo Salvini segue al 27,3 (-0,1%). Più indietro Emma Bonino al 22,5 (-0,3), Carlo Calenda al 20,3 (+0,2), Angelo Bonelli al 16,5 (-0,1), Nicola Fratoianni al 16 (-0,2), Michele Santoro stabile al 16 e Matteo Renzi al 14,5 (-0,2).

### IL BORSINO DEI PARTITI E DEL GOVERNO

Fratelli d’Italia resta il primo partito ma perde l’0,1% e scende al 28,7%. Il Pd guadagna la stessa percentuale e sale al 24,6%. Stabile al terzo posto Forza Italia, al 10%. È quanto emerge da un sondaggio

Dire-Tecnè con interviste effettuate il 4 e 5 luglio.

M5S è stabile al 9,6%, Lega e Avs perdono in ugual misura lo 0,1% e scendono rispettivamente al 8,7% e 6,7%. Azione perde lo 0,2% e va al 3,2%, Pace Terra e Dignità e +Europa perdono lo 0,1% e passano al 3,1%, al 2%. Infine Italia Viva recupera lo 0,2% e va all’1,9%. Segno negativo nella percentuale di chi ha fiducia nell’esecutivo guidato da Giorgia Meloni. Il governo

perde uno 0,1% rispetto all’ultima rilevazione e si attesta al 39,4%. È quanto emerge da un sondaggio Dire-Tecnè con interviste effettuate tra il 4 e il 5 luglio. Il 53,4% degli elettori non ha fiducia nell’esecutivo, percentuale in calo dello 0,1. Non sa il 7,2%.

## Da Latina la CGIL annuncia una nuova stagione di lotte in difesa dei lavoratori

Giorni di festa nei borghi di Latina: dalla festa della mietitura alla festa della patrona Santa Maria Goretti. E mentre la città ha accolto in un sabato torrido migliaia di persone da tutta Italia, ancora una volta quella cintura che circonda il centro urbano è apparsa distante e arroccata in difesa di quelle terre che tanto devono ancora raccontare. La CGIL, a distanza di due settimane dalla prima manifestazione per Satnam Singh, ha riportato lavoratrici e lavoratori, studenti, l’ANPI, Legambiente, Libera contro le Mafie, Articolo 21 e i movimenti civici. Erano attese 10.000 persone, ne sono arrivate un po’ di meno sufficienti a riempire totalmente quel chilometro e mezzo che

dal punto di ritrovo conduceva nuovamente a Piazza della Libertà. Arrivate da tutta Italia, nonostante la stanchezza sfilano determinati in una città che raramente vediamo colori ma chei sembrava un caleidoscopio di determinazione e speranza. Quella speranza evocata sul palco dallo scrittore Maurizio De Giovanni insieme alla paura di ogni lavoratore che sebbene sfruttato prega ogni giorno di arrivare a sera vivo e di non essere cacciato dal “padrone”. Quella paura che è ora che cambi campo “da noi a loro” – continua De Giovanni – “loro [i padroni] non hanno paura perché sono difesi dal sistema legislativo che è il loro cane da guardia e per chi non applica le normative salva-

vita, serve l’introduzione del reato di omicidio sul lavoro”. Storie di persone, non numeri. E se quando parliamo dei 300.000 lavoratori sfruttati nei campi, parlassimo di 300.000 storie forse le cose potrebbero davvero cambiare.

E quelle storie verranno presto raccontate dalla CGIL nelle Procure come annunciato da Maurizio Landini. Si avvierà una colossale vertenza permanente “senza guardare più in faccia a nessuno”. Le ispezioni nelle aziende agricole sono state intensificate a seguito della morte di Satnam Singh con centinaia di irregolarità emerse e ciò dimostra che – al di là dello scempio compiuto da Lovato – il sistema di sfruttamento è strutturale e coin-



volge l’intera filiera a partire dalla grande distribuzione. La Bossi Fini, le leggi su appalti e sub appalti, rivedere tutto per ridare dignità non solo a lavoratori e lavoratrici ma anche allo Stato, il primo che trarrebbe vantaggio dalla regola-

rizzazione di chi lavora. Sulle nostre pagine social, troverete commenti, interventi e la cronaca della giornata di ieri dov’era presente anche una rappresentanza della nostra Associazione.

Tratto da [Articolo21.org](https://www.articolo21.org)

# Commercio, Confesercenti: “Vendite con il segno + ma la ripresa dei consumi è più lenta delle attese”

Le vendite tornano in territorio positivo. Dopo un aprile col segno meno, sia in volume che in valore, le rilevazioni dell'Istat sulle vendite al dettaglio segnano a maggio un ritorno in positivo su entrambe le voci rispetto al mese precedente. A trainare le vendite alimentari, mentre per il no-food le notizie sono meno positive. Così in una nota la posizione della Confesercenti.

Il quadro mostra alcune ombre analizzando l'andamento tendenziale: rispetto a maggio dello scorso anno, la variazione positiva in valore è di fatto annullata dall'inflazione, nonostante il rallentamento di quest'ultima. Si registra dunque sull'anno ancora una flessione in volume, pari a quasi 1 punto percentuale per entrambi i format del retail fisico, grande distribuzione e piccole superfici. Nonostante il recupero del reddito disponibile, dunque, la spesa degli italiani stenta a ripartire. A confermarlo anche le stime Istat sul primo trimestre dell'anno: tra

gennaio e marzo, a fronte di un aumento del reddito disponibile del 3,5% sul trimestre precedente, solo in minima parte eroso dall'inflazione (0,2 punti), la spesa delle famiglie è aumentata appena dello 0,5%. Questo significa che della crescita di 9,1 miliardi del potere d'acquisto solo 1,6 miliardi sono stati effettivamente destinati a nuovi consumi, con un saggio di risparmio risalito di ben 2,6 punti nell'arco di un trimestre. Ampliando lo sguardo in prospettiva storica ed escludendo l'eccezionale periodo dei lockdown, le famiglie italiane non manifestavano una disponibilità al consumo tanto bassa dal lontano 2009. Il consistente abbassamento della propensione al consumo può essere collegato alla necessità di ricostituire i risparmi bruciati durante due anni di alta inflazione, e anche al permanere degli alti tassi di interesse, che da una parte comportano una riduzione dei flussi di credito, dall'altra aumentano il

rendimento del risparmio. La situazione dovrebbe migliorare gradualmente con il rallentamento dell'inflazione e il progressivo rinnovo dei contratti nazionali, e anche i saldi estivi – in partenza domani – potrebbero dare una spinta alle vendite non alimentari: secondo le nostre stime, potrebbero generare 3,5 miliardi di euro di vendite. Serve, però, anche un'accelerazione sul taglio dei tassi: mantenerli a questi livelli rischia di soffocare la ripresa dei consumi. Le vendite tornano in territorio positivo. Dopo un aprile col segno meno, sia in volume che in valore, le rilevazioni dell'Istat sulle vendite al dettaglio segnano a maggio un ritorno in positivo su entrambe le voci rispetto al mese precedente. A trainare le vendite alimentari, mentre per il no-food le notizie sono meno positive. Così in una nota la posizione della Confesercenti. Il quadro mostra alcune ombre analizzando l'andamento tendenziale: rispetto a maggio dello scorso

anno, la variazione positiva in valore è di fatto annullata dall'inflazione, nonostante il rallentamento di quest'ultima. Si registra dunque sull'anno ancora una flessione in volume, pari a quasi 1 punto percentuale per entrambi i format del retail fisico, grande distribuzione e piccole superfici.

Nonostante il recupero del reddito disponibile, dunque, la spesa degli italiani stenta a ripartire. A confermarlo anche le stime Istat sul primo trimestre dell'anno: tra gennaio e marzo, a fronte di un aumento del reddito disponibile del 3,5% sul trimestre precedente, solo in minima parte eroso dall'inflazione (0,2 punti), la spesa delle famiglie è aumentata appena dello 0,5%.

Questo significa che della crescita di 9,1 miliardi del potere d'acquisto solo 1,6 miliardi sono stati effettivamente destinati a nuovi consumi, con un saggio di risparmio risalito di ben 2,6 punti nell'arco di un trimestre. Ampliando lo sguardo in prospettiva storica

ed escludendo l'eccezionale periodo dei lockdown, le famiglie italiane non manifestavano una disponibilità al consumo tanto bassa dal lontano 2009. Il consistente abbassamento della propensione al consumo può essere collegato alla necessità di ricostituire i risparmi bruciati durante due anni di alta inflazione, e anche al permanere degli alti tassi di interesse, che da una parte comportano una riduzione dei flussi di credito, dall'altra aumentano il rendimento del risparmio. La situazione dovrebbe migliorare gradualmente con il rallentamento dell'inflazione e il progressivo rinnovo dei contratti nazionali, e anche i saldi estivi – in partenza domani – potrebbero dare una spinta alle vendite non alimentari: secondo le nostre stime, potrebbero generare 3,5 miliardi di euro di vendite. Serve, però, anche un'accelerazione sul taglio dei tassi: mantenerli a questi livelli rischia di soffocare la ripresa dei consumi.

## 13,2 miliardi di euro il costo per le MPI per il difficile reperimento del personale

A giugno 2023 la difficoltà di reperimento del personale è al 47,6% ma sale al 59,2% per gli operai specializzati e gli addetti ai macchinari. Il difficile reperimento del personale determina l'allungamento del tempo necessario per trovare la figura professionale ricercata: nel 2023 le imprese impiegano mediamente 3,3 mesi prima di riuscire a ricoprire la posizione vacante, tempo che sale a 4,8 mesi nel caso della ricerca di un operaio specializzato. Una analisi dell'Ufficio Studi su dati Unioncamere-Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in relazione alle ricerche più difficoltose per cui si impiegano oltre sei mesi – l'11,2% delle entrate totali ed il 22,6% di quelle degli operai specializzati – stima un costo del mismatch per le micro e piccole imprese di 13,2 miliardi di euro, pari allo 0,81% del valore aggiunto. L'analisi

dell'impatto della carenza di manodopera e delle contromisure messe in campo dalle aziende è al centro del rapporto dell'Ufficio Studi della Confartigianato. Il costo del mismatch per le MPI sul territorio – A livello regionale si evidenzia il maggior costo per le MPI in Lombardia con 3.307 milioni di euro, Veneto con 1.432 milioni, Emilia-Romagna con 1.389 milioni, Lazio con 1.196 milioni, Toscana con 921 milioni, Piemonte con 881 milioni, Campania con 750 milioni e Sicilia con 511 milioni. A livello provinciale il costo maggiore per le MPI si osserva a Milano (1.512 milioni di euro), Roma (971 milioni), Brescia (440 milioni), Torino (425 milioni), Napoli (406 milioni), Bologna (353 milioni), Firenze (318 milioni), Bergamo (317 milioni), Vicenza (278 milioni), Modena (277 milioni), Provincia Auto-



noma di Bolzano (277 milioni), Verona (276 milioni), Padova (273 milioni), Treviso (269 milioni), Monza e Brianza (229 milioni) e Venezia (219 milioni). Per quanto riguarda l'incidenza del costo per le MPI del mismatch connesso a lunghi tempi di ricerca dei lavoratori sul valore ag-

giunto, a livello regionale i valori più elevati e superiori alla media dello 0,81% sono quelli di: Trentino-Alto Adige con l'1,08%, Valle d'Aosta con lo 0,97%, Veneto con lo 0,95%, Emilia-Romagna con lo 0,92%, Friuli-Venezia Giulia con lo 0,92%, Lombardia con lo 0,89%, Toscana con lo

0,86%, Abruzzo con lo 0,84% e Marche con lo 0,83%. A livello provinciale le trenta incidenze maggiori sono quelle di: Gorizia (1,14% del valore aggiunto provinciale), Provincia Autonoma di Bolzano (1,19%), Belluno (1,17%), Prato (1,15%), Pordenone (1,09%), Brescia (1,08%), Modena (1,06%), Teramo (1,00%), Siracusa (1,00%), Vicenza (0,98%), Treviso (0,97%), Valle d'Aosta (0,97%), Provincia Autonoma di Trento (0,95%), Verona (0,95%), Vibo Valentia (0,95%), Piacenza (0,94%), Cremona (0,94%), Parma (0,93%), Rimini (0,93%), Novara (0,92%), Venezia (0,92%), Lecco (0,92%), Firenze (0,91%), Padova (0,91%), Arezzo (0,91%), Bologna (0,91%), Sondrio (0,90%), Bergamo (0,89%), Monza e Brianza (0,89%) e Lucca (0,89%).

# Turismo, disco verde al rinnovo del contratto di lavoro

## *Si applica ai lavoratori occupati in alberghi, villaggi turistici, campeggi, porti turistici, ostelli, bed&breakfast*

Federalberghi e Faita, insieme a Filcams Cgil, Fisascat Cisl e Uilucis Uil, hanno sottoscritto l'accordo di rinnovo del Contratto Collettivo Nazionale per i dipendenti di aziende del settore del Turismo. Le trattative erano già iniziate nel febbraio del 2020, pochi giorni prima del grande lockdown, l'inizio di una tempesta che ha sconvolto la vita degli italiani, con un impatto devastante sull'economia del settore turistico. Alle ferite inflitte dalla pandemia si sono poi aggiunti ulteriori danni, provocati dall'impennata dei prezzi dell'energia, dalle guerre, dalle tensioni geopolitiche e dai tanti eventi meteorologici avversi. Il CCNL si applica ai lavoratori occupati in alberghi, villaggi turistici, campeggi, porti turistici, ostelli, bed&breakfast e più in generale in tutte le attività turistico ricettive italiane, alberghiere ed extralberghiere nonché alle attività annesse alle stesse, quali centri congressi, stabilimenti termali, stabilimenti balneari, bar, ristoranti, etc. Il nuovo contratto sarà in vigore fino al 31 dicembre 2027, con un primo aumento salariale pari a 70 euro, che sarà pagato con la retribuzione del mese di luglio 2024. Sono previste ulteriori 4 rate, che determineranno un aumento complessivo di 200 euro. La sfera di applicazione comprende 28mila aziende, in cui sono occupati circa 290mila lavoratori, che diventano 410 mila durante il periodo estivo. Secondo i dati del CNEL, si tratta del contratto collettivo più rappresentativo nel comparto turistico ricettivo, applicato a più dell'81% dei



lavoratori dipendenti (la quota residua è polverizzata tra altri diciotto contratti minori). "Per circa tre anni - ha spiegato il presidente di Federalberghi, Bernabò Bocca - le parti sociali hanno dovuto conferire priorità alla gestione dell'emergenza, per tutelare la sopravvivenza delle imprese e dei posti di lavoro. Oggi, con un mercato che è tornato in condizioni di normalità, possiamo finalmente volgere lo sguardo al futuro, concentrando l'attenzione sulle misure che sostengono lo sviluppo. Questo accordo realizza il giusto equilibrio tra le esigenze dei lavoratori e quelle delle imprese, sia sul versante economico sia su quello normativo".

### Le principali novità del rinnovo

Vediamo nel dettaglio quali sono le novità più importanti del rinnovo del CCNL Turismo. La classificazione del personale è stata aggiornata, con

lo sguardo rivolto all'innovazione e alla digitalizzazione e la creazione di nuove figure con competenze in materia di controllo di qualità, pricing, revenue, digital marketing, reputation e social media. Un focus specifico riguarda il wellness e le terme, con le nuove figure di coordinatore della spa, dietista, personal trainer, operatore di assistenza termale e addetto al centro benessere. Sono stati definiti percorsi di carriera per i giovani che entrano in azienda, prevedendo il passaggio al livello superiore dopo quindici mesi di servizio sia per gli addetti al food and beverage (commis di cucina, sala, bar, etc.) sia per gli addetti all'animazione. Grande attenzione anche per le donne, che costituiscono il 55% delle persone occupate nel settore. Sono stati irrobustiti i trattamenti per i genitori durante i periodi di congedo obbligatorio e fa-

coltativo, con effetti positivi su tredicesima, quattordicesima, ferie e permessi. Per le donne vittime di violenza, i tre mesi di congedo previsti dalla legge saranno raddoppiati grazie all'intervento del datore di lavoro. Il contratto conferisce inoltre l'attuazione alle norme di legge concernenti i contratti a termine di durata superiore ai dodici mesi, che saranno utilizzabili in occasione dei grandi eventi, a partire dal Giubileo del 2025 e dalle Olimpiadi invernali 2026.

A livello aziendale, potranno poi essere definiti percorsi di reinternalizzazione degli appalti, con l'obiettivo di migliorare la qualità del servizio offerto alla clientela e aumentare la stabilità dei rapporti di lavoro.

Tra gli indicatori che la contrattazione di secondo livello potrà utilizzare per l'assegnazione dei premi di risultato, oltre ai classici parametri economici legati agli incrementi di produttività, competitività, qualità, redditività, efficienza e innovazione, entra in gioco il giudizio della clientela, misurato con il tasso di fidelizzazione e le recensioni certificate. L'accordo ha anche integrato il contributo destinato ai fondi di assistenza sanitaria integrativa di categoria (FAST e Qu.A.S), per offrire ai lavoratori del settore una rete di protezione sempre più efficace. Le parti, infine, hanno rivolto congiuntamente un appello al Ministero dell'Economia e delle Finanze e al Ministero del Turismo per chiedere la revisione del trattamento fiscale applicato all'alloggio che le imprese turistico ricettive forniscono ai lavoratori stagionali.

## Confartigianato: "Bene semplificazione controlli su imprese. È priorità per rilancio economia"

Confartigianato apprezza le misure di semplificazione, contenute nel Decreto legislativo approvato dal Consiglio dei Ministri che "affronta finalmente la carenza di coordinamento dei controlli sulle attività economiche".

"Il provvedimento - sottolinea il Presidente di Confartigianato Marco Granelli - dà risposta alle nostre imprese che lamentano la sovrapposizione di controlli ravvicinati da parte della Pubblica Amministrazione. Abbiamo bisogno di una Pa semplice ed efficiente, norme che garan-



tiscano stabilità e certezza all'attività delle aziende. Queste sono priorità per

sostenere il rilancio delle attività economiche". In particolare, Granelli se-

gnala gli aspetti del decreto che eliminano duplicazioni dei controlli, favorendo il dialogo tra imprese e Pubblica Amministrazione, anche al fine di evitare sanzioni per mere irregolarità formali.

Tra le indicazioni di Confartigianato recepite nel provvedimento vi è il rafforzamento dell'utilizzo del fascicolo informatico di impresa come supporto alla programmazione, al coordinamento e allo svolgimento dei controlli, anche attraverso un ruolo più attivo dell'impresa che potrà richiedere all'Am-

ministrazione di inserire nel fascicolo stesso la documentazione relativa ai controlli. Inoltre, per le Associazioni di categoria è possibile, come già avviene in materia fiscale e del lavoro, presentare istanza di interpello all'amministrazione in caso di dubbi sull'interpretazione delle norme, potendo sollecitare l'Amministrazione a dare un riscontro in caso di mancata risposta. Giudicati positivamente anche l'esonero di dieci mesi da ulteriori controlli per le imprese risultate conformi agli obblighi e agli adempimenti a cui sono tenute e la formazione del personale preposto ai controlli mediante convenzioni tra la PA e le Associazioni di categoria.

## Prezzi: finalmente prendono il via gli osservatori territoriali per il monitoraggio dei prezzi nel settore agroalimentare



Finalmente si è compiuto un primo passo avanti in direzione della realizzazione degli Osservatori territoriali per il monitoraggio dei prezzi, da noi proposti e fortemente voluti. Un passo che avremmo voluto si compisse con maggiore tempestività, soprattutto nelle fasi di maggiore tensione sui prezzi, ma che ora mette a disposizione dei consumatori uno strumento in più per monitorare le dinamiche dei prezzi e contrastare i fenomeni speculativi. La firma dell'intesa tra i Ministeri delle Imprese e dell'Interno apre la strada al progetto di monitoraggio dei prezzi al consumo di alcuni prodotti alimentari e agroalimentari, commercializzati nei principali mercati al dettaglio nei Comuni capoluogo di Regione e di Provincia autonoma, con il coordinamento delle Prefetture e la collaborazione di Unioncamere e

delle Associazioni dei Consumatori. Ci auguriamo che a questa prima fase di sperimentazione segua presto l'estensione a tutte le province italiane. La diminuzione dei prezzi è un obiettivo prioritario per rispondere alle reali esigenze dei consumatori e per sostenere le famiglie, soprattutto quelle economicamente e socialmente più deboli, che in questi anni hanno subito in maniera più pesante il fortissimo aumento dell'inflazione. Oggi arriva un segnale importante, che va nella direzione delle nostre richieste. Ma è importante che il Governo metta in campo anche altri interventi di controllo dei prezzi che abbiamo proposto, a partire dalle riduzioni dei carichi fiscali e parafiscali sulle bollette fino alla rimodulazione dell'Iva sui generi di largo consumo, con una

più efficace vigilanza sull'effettiva loro applicazione a vantaggio dei consumatori, e altre azioni per sostenere in maniera più incisiva le famiglie e rilanciare la domanda interna. I dati sul commercio diffusi oggi dall'Istat, infatti, confermano che a maggio le vendite aumentano dello 0,4% in valore su base annua, ma diminuiscono dello 0,8% in volume: è la dimostrazione, ad un tempo, della diffusa condizione di difficoltà economica per le famiglie dei consumatori e dell'insufficienza delle misure attuate finora, in gran parte perfino cessate nell'ultimo anno. ACU, Adiconsum, Adoc, Adusbef, Altroconsumo, Assoutenti, Cittadinanzattiva, Codicis, Confconsumatori, CTCU, Federconsumatori, Movimento Consumatori, Movimento Difesa del Cittadino, U.Di.Con., Unione Nazionale Consumatori

## Rc Auto, aumentano del 6% le tariffe, ma crollano sanzioni verso assicurazioni



Le tariffe Rc auto continuano a salire nonostante il calo dell'incidentalità in Italia e la frenata dell'inflazione. Lo afferma Assoutenti, commentando i dati dell'Ivass secondo cui a maggio i prezzi medi delle polizze sono saliti del 6% attestandosi a una media di 400 euro a polizza. Ancora una volta Napoli e Prato, con un prezzo medio di 580 euro, si confermano le province italiane dove l'Rc auto costa di più, seguite da Caserta (515 euro) e Pistoia (503 euro). Sul lato opposto della classifica si piazza Enna, la città più conveniente con una media di 285 euro, seguita da Potenza con 296 euro - analizza Assoutenti - Se però si considera l'aumento percentuale annuo, sono Roma e Prato le città con le polizze più rincarate, in aumento del 10% su maggio 2023, seguite da Nuoro (+9,8%) e Biella (+9,2%). Gli aumenti più leggeri a Vibo Valentia (+1,7%) e Cosenza (+3%). "Mentre salgono tariffe assicurative e profitti delle compagnie, le sanzioni elevate dall'Ivass nei confronti delle compagnie di assicurazioni sono crollate - denuncia il presidente Gabriele Melluso - Il numero delle sanzioni è sceso in un anno del 34%, quello dei provvedimenti addirittura del 47%, e il totale delle multe elevate alle imprese assicuratrici rappresenta appena lo 0,0875% dei loro utili. Approfittando dell'avvio della discussione in tema di assicurazioni al tavolo della Commissione allerta rapida prezzi, chiediamo al Governo uno scatto in avanti, perché a fronte di tali numeri viene da chiedersi: ma chi tutela realmente i consumatori dagli illeciti assicurativi?" - conclude Melluso.



**CENTRO STAMPA  
ROMANO**

★ **Stampa quotidiani e periodici**  
su rotativa offset a colori e in bianco e nero

★ **Progetti grafici**  
bigliettini da visita,  
locandine, manifesti,  
volantini, brochure,  
partecipazioni, inviti,  
carte intestate,  
menu, buste ecc...

★ **Stampa riviste e cataloghi**

**Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219**

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.lolavorosicuro.it](http://www.lolavorosicuro.it)

# Entrate tributarie, balzo in avanti del 9,7% nei primi 5 mesi dell'anno

Puntuali, sul sito del Dipartimento delle finanze, arrivano il bollettino delle entrate tributarie, le appendici statistiche e la nota tecnica, con l'analisi del gettito relativa al periodo gennaio-maggio 2024, divisa per tipologia di imposte. Nei primi cinque mesi dell'anno il gettito erariale è risultato pari a 210.784 milioni di euro, +18.711 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (+9,7%).

I tecnici del ministero precisano che l'incremento registrato è stato determinato in larga parte dall'andamento positivo delle imposte dirette (+13.791 milioni di euro), più contenuta, invece, l'a performance dalle imposte indirette (+4.920 milioni di euro).

Il focus mensile mostra che nel mese di maggio le entrate tributarie sono state pari a 44.013 milioni di euro (+2.847 milioni di euro, +6,9%), registrando risultati in crescita sia per le imposte dirette (+857 milioni di euro, +4,5%) che per le indirette (+1.990 milioni di euro, +9,0%).

## Imposte dirette

Nel dettaglio, l'analisi evidenzia che nei primi cinque mesi del 2024 le imposte dirette sono aumentate di 13.791 milioni di euro (+13,8%). A trainare soprattutto il gettito Irpef e l'imposta sostitutiva sui redditi e le ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale.

In particolare, l'Irpef ha portato all'Erario 8.160 milioni di euro in più (+9,3%) rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La variazione positiva ha interessato tutte le tipologie di ritenute: le ritenute effettuate sui redditi dei dipendenti del settore privato (+3.420 milioni di euro, +8,5%), sui redditi dei dipendenti del settore pubblico (+3.541 milioni di euro, +9,1%) e sui redditi di lavoro autonomo (+394 milioni di euro, +7,0%).

In salita anche i versamenti in autoliquidazione: +799 milioni di euro (+70,3) rispetto ai primi cinque mesi del 2023.

Segno "+" anche per l'imposta sostitutiva sui redditi e le ritenute sugli interessi e altri redditi di capitale il cui gettito mostra un aumento di 3.940 milioni di euro (+96,4%). La tendenza positiva è dovuta, in particolare, ai versamenti a saldo, effettuati nel mese di febbraio e relativi al 2023, delle ritenute su interessi e premi corrisposti da istituti di credito (+2.047 milioni di euro, +239,7%).

La nota tecnica precisa che il risultato raggiunto è strettamente connesso alla dinamica dei tassi di interesse "passivi" applicati dalle banche rialzo per tutto il 2023, soprattutto in relazione alla remunerazione della raccolta di nuovi capitali, mentre quella dei conti correnti resta sostanzialmente stabile nel primo semestre dell'anno registrando un lieve rialzo nei restanti sei mesi (bollettino Abi dicembre 2023).

Avanza anche l'Ires, il cui incremento è di 964 milioni di euro (+37,4%). Il risultato è dovuto ai versamenti dei soggetti con anno d'imposta non coincidente con l'anno solare e delle ritenute sugli utili distribuiti dalle persone giuridiche pari a 667 milioni di euro (+39,4%). Segno negativo, invece, per l'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del Tfr versata dai sostituti d'imposta evidenzia, che registra una perdita di gettito pari a 1.118 milioni di euro (-96,8%), il versamento a saldo per l'anno di imposta 2023, specifica la nota tecnica, è strettamente legato all'inflazione dello scorso anno. La rivalutazione del Tfr è infatti calcolata sulla base di un coefficiente determinato dall'Istat sull'aumento dei prezzi al consumo registrato nel corso dell'anno rispetto all'anno precedente. In particolare, il meccanismo di calcolo prevede che la rivalutazione sia pari al 75% del tasso d'inflazione maggiorato di una componente fissa dell'1,5 per cento. Il fatto che l'inflazione nel 2023 si sia attestata al 5,7% (rispetto al 8,1% del 2022) spiega la contrazione delle entrate deri-



vanti dall'imposta sostitutiva sul Tfr. Di conseguenza, il coefficiente annuo di rivalutazione, chiariscono i tecnici del Df, si è ridotto dal 9,97% di fine 2022 all'1,94% di fine 2023.

## Le imposte indirette

L'exploit delle dirette, nel periodo in esame, non è replicato dalle imposte indirette, che aumentano complessivamente del 5,4% (+4.920 milioni di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso), evidenziando sì un incremento, ma certamente più contenuto.

In tale ambito, il miglior risultato è quello dell'imposta di bollo (+1.699 milioni di euro, +56,3%). Questo, tra l'altro,

grazie al versamento del tributo in modalità virtuale, da parte di Poste, banche e società di intermediazione finanziaria e mobiliare, cioè quelle categorie di contribuenti, per i quali è previsto lo spostamento a febbraio del termine di presentazione della dichiarazione annuale riguardante gli atti e i documenti emessi nell'anno precedente e ad aprile quello del versamento del relativo Bollo.

Il gettito dell'Iva presenta un incremento pari a 3.459 milioni di euro (+5,4%). In questo caso, lo stimolo è giunto dall'andamento positivo della componente relativa agli scambi interni (+7,2%), mentre quella correlata alle impor-

tazioni segna una diminuzione di 528 milioni di euro (-6,5%). (+17,3%). In particolare, i servizi privati (+7,8%) e l'industria (+8,1%) evidenziano andamenti positivi mentre il settore del commercio mostra una lieve diminuzione (-0,5%). Sempre in campo Iva, il 76,2% del gettito è versato dalle società a responsabilità limitata. Le persone fisiche versano invece il 9% e le società di persone il 6,3 per cento.

Buone anche le performance del Registro (+95 milioni di euro, +4,1%), dell'imposta sulle assicurazioni (+32 milioni di euro, +10,0%) e dell'accisa sui prodotti energetici, loro derivati e prodotti analoghi (+378 milioni di euro, +4,3%).

Le entrate tributarie erariali derivanti da attività di accertamento e controllo sono aumentate di 1.156 milioni di euro (+25,4%); in particolare 569 milioni di euro (+25,7%) sono imputabili alle imposte dirette e 587 milioni di euro (+25,0%) alle imposte indirette.

## Verso l'era quantistica: nuove sfide per la sicurezza informatica

### di Marcello Trento

L'avvento dei computer quantistici segna un salto epocale nel mondo dell'informatica, promettendo di rivoluzionare settori come la medicina, la finanza e l'intelligenza artificiale. Tuttavia, questa rivoluzione tecnologica porta con sé nuove e complesse sfide per la sicurezza informatica.

### I rischi per la crittografia odierna

I sistemi di crittografia attualmente utilizzati, basati su algoritmi come RSA e ECC, potrebbero rivelarsi vulnerabili di fronte alla potenza di calcolo dei computer quantistici. Algoritmi quantistici come Shor e Grover potrebbero infatti essere in grado di decifrare i codici in tempi relativamente brevi, compromettendo la sicurezza di dati sensibili e comunicazioni online.

### L'urgenza di soluzioni post-quantiche

La comunità scientifica e internazionale è consapevole di questa minaccia imminente. Negli ultimi anni, sono stati intensificati gli sforzi per sviluppare nuovi algoritmi di crittografia resistenti ai computer quantistici, definiti "critto-

grafia post-quantistica" o "PQC".

Un impegno globale per la sicurezza informatica. La lotta contro le minacce quantistiche richiede un impegno globale e coordinato da parte di governi, aziende e ricercatori. È necessario investire in ricerca e sviluppo di soluzioni PQC, aggiornare le infrastrutture IT e sensibilizzare il pubblico sui rischi e sulle misure di protezione. L'era quantistica rappresenta un'opportunità per rafforzare la sicurezza informatica. Nonostante le sfide, l'informatica quantistica può anche offrire nuove opportunità per migliorare la sicurezza informatica. Ad esempio, i principi quantistici possono essere utilizzati per sviluppare sistemi di autenticazione più sicuri e protocolli di comunicazione resistenti alle intercettazioni. L'avvento dei computer quantistici è un evento epocale che porterà con sé profondi cambiamenti in svariati settori. Per affrontare le sfide e cogliere le opportunità legate alla sicurezza informatica in quest'era quantistica, è necessario un impegno collettivo e un approccio proattivo da parte di tutti gli attori coinvolti.

# Global minimum tax: pronte le misure attuative

Con il decreto del 1° luglio 2024, siglato dal vice ministro dell'Economia e delle finanze, sono state individuate le disposizioni attuative dell'imposta minima nazionale (Qualified domestic minimum top-up tax - Qdmtt) prevista dall'articolo 18 del Dlgs n. 209/2023. L'imposta è rivolta alle imprese italiane appartenenti a grandi gruppi, soggetti alla global minimum tax, che in Italia scontano un'imposizione effettiva sui redditi inferiore all'aliquota del 15 per cento.

Di seguito una sintesi sulle misure contenute nel decreto del Mef pubblicato ieri sul sito del Dipartimento delle Finanze.

## Ambito soggettivo

L'imposta minima nazionale si applica alle imprese e alle entità a controllo congiunto localizzate in Italia, ed alle entità apolide (entità fiscalmente trasparenti) costituite in base alle leggi dello Stato italiano, a cui sono destinate le Regole GloBE, indipendentemente dalla quota di partecipazione detenuta dal pertinente gruppo. In sostanza, i soggetti sopra indicati devono appartenere a gruppi multinazionali o nazionali con ricavi consolidati annui pari o superiori a 750 milioni di euro, ivi compresi i ricavi delle entità escluse, risultanti nel bilancio consolidato della controllante capogruppo in almeno due dei quattro esercizi immediatamente precedenti a quello considerato. Per la verifica del suddetto requisito dimensionale si rinvia alle disposizioni dell'articolo 10 del Dlgs n. 209/2023.

Onere fiscale maggiore rispetto alle regole GloBE

Il computo della base imponibile avviene, in ogni esercizio, in maniera conforme alle Regole GloBE (trasfuse nel Titolo II e nelle definizioni dell'allegato A del Decreto Legislativo n. 209 del 2023). Tuttavia, a differenza delle Regole GloBE, l'imposta minima nazionale si applica indipendentemente dalla quota di partecipazione detenuta nei soggetti passivi da parte di qualsiasi controllante (Upe, Ipe o Pope) del gruppo multinazionale o nazionale (articolo 3, comma 2 del Decreto 1 luglio 2024).

Al riguardo giova ricordare che l'Italia avrebbe potuto mitigare le suddette discrepanze scegliendo di trasporre l'imposta minima nazionale con riferimento ai soli gruppi in cui tutte le imprese partecipanti sono possedute al 100% dalla entità controllante capo-

gruppo o da una entità controllante parzialmente posseduta come peraltro previsto dalle Administrative Guidances di febbraio 2023 in base alle quali "In some situations, imposing the whole amount of the Jurisdictional Top-up Tax under a QDMTT will result in a greater tax charge than the tax charge that would otherwise have been imposed under the GloBE Rules. ... Jurisdictions may choose to implement rules that apply their QDMTT only to Groups where all of the Constituent Entities located in that jurisdiction are 100% owned by the UPE or a POPE for the entire Fiscal Year".

Coordinamento con la disciplina Cfc estera

Ai fini del calcolo dell'aliquota d'imposizione effettiva di imprese ed entità a controllo congiunto localizzate in Italia, non si tiene conto delle imposte rilevanti dovute da un'impresa proprietaria localizzata all'estero, in applicazione di un regime sulle società controllate estere o di un regime di consolidato fiscale mondiale (articolo 3, comma 3 del Decreto del 1° luglio 2024).

Come chiarito dalla relazione illustrativa, la divergenza dalle ordinarie regole previste in caso di imposizione minima integrativa (Irr) e imposizioni minima suppletiva (Utptr) consente di attribuire all'Italia priorità nel prelievo dell'imposizione integrativa stabilita dalle Regole GloBE in relazione ai membri del gruppo a bassa imposizione ivi localizzati attraverso l'imposta minima nazionale.

Coordinamento con la disciplina Cfc italiana

In linea di principio laddove il soggetto passivo localizzato in Italia si qualifica come soggetto controllante (articolo 167 del Tuir), le imposte rilevanti pagate in base al regime Cfc italiano non sono considerate ai fini dell'imposta minima nazionale italiana (articolo 3, comma 4 del Decreto 1° luglio 2024), salvo l'ammontare eccedente di imposte rilevanti relative a redditi passivi che non può essere allocato alla controllata estera in base alla limitazione prevista nell'articolo 31, comma 6, secondo periodo, del Dlgs n. 209/2023.

Peraltro, occorre considerare che nella determinazione della tassazione effettiva dei soggetti controllati esteri, quale presupposto per l'applicazione del regime di cui all'articolo 167 del Tuir, rileva

anche l'imposta minima nazionale equivalente (estera) dovuta dal soggetto controllato non residente (articolo 167, comma 4-bis del Tuir). Altre disposizioni del Decreto riguardano i criteri di determinazione dell'imposta, le regole di conversione degli importi in valuta diversa dall'euro, i criteri per individuare i soggetti tenuti al versamento dell'imposta, i principi contrabili applicabili dalle imprese e dalle entità a controllo congiunto localizzate nel territorio dello stato italiano e le entità apolide costituite in base alle leggi dello stato italiano, le modalità di allocazione dell'onere tra i soggetti appartenenti al gruppo e la loro responsabilità congiunta e solidale e i criteri di coordinamento sull'esercizio transitorio. Per quanto concerne gli obblighi dichiarativi e di versamento il Dlgs n. 209/2023, all'articolo 53, prevede una specifica dichiarazione annuale, oltre a stabilire i criteri per la riscossione che saranno meglio esplicitati con successivo decreto del ministro dell'Economia e delle Finanze. Per quanto riguarda invece l'accertamento, le sanzioni, la riscossione e il contenzioso si applicano in quanto compatibili le disposizioni in materia di Imposte sui redditi.

Imposta minima globale

A completamento delle disposizioni attuative sinora analizzate, si ricorda brevemente la disciplina sull'imposta minima globale. Si tratta di un sistema coordinato di regole volte ad assicurare che i gruppi di imprese, multinazionali e nazionali, siano soggetti ad un'aliquota di imposizione effettiva minima pari al 15% in relazione a ciascuno dei Paesi in cui tali gruppi operano e producono reddito. Il meccanismo applicativo prevede una imposizione integrativa (Top-up Tax - TuT) che viene prelevata, in Italia, attraverso alcune regole, ossia l'imposta minima integrativa, l'imposta minima suppletiva e l'imposta minima nazionale.

**Imposta minima integrativa**

La regola primaria, denominata imposta minima integrativa (Inclusion rule o Iir), prevede un'imposta a carico della controllante capogruppo, a beneficio della sua giurisdizione di insediamento, con riferimento alle entità del gruppo che scontano una bassa tassazione nel Paese in cui sono localizzate.

**Imposta minima suppletiva**

La regola secondaria, denominata

Imposta minima suppletiva (Undertaxed profit rule o Utptr) opera laddove la regola primaria non sia stata applicata e prevede un onere fiscale complementare a carico di quelle imprese del gruppo localizzate in Italia, quando non sia stata addebitata, in tutto o in parte, l'imposta minima integrativa equivalente in altri Paesi.

**Imposta minima nazionale**

L'Italia ha optato, per la possibilità prevista dalla Direttiva di adottare, in alternativa o in sostituzione alle suddette regole di imposizione, un'imposta minima nazionale (Qualified domestic minimum top-up tax o Qdmtt). L'imposta si applica in via prioritaria rispetto all'imposta minima integrativa (Iir) e all'imposta minima suppletiva (Utptr), ed è rivolta alle imprese italiane appartenenti a grandi gruppi (multinazionali e nazionali) che scontano in Italia un'imposizione sui redditi effettiva inferiore all'aliquota del 15 per cento.

Tale imposta è stata designata per essere "qualificata", ossia per essere detratta dall'imposizione integrativa complessivamente dovuta nel Paese, e costituire un "Porto Sicuro" consentendo, ai gruppi che intendono avvalersi della semplificazione prevista dall'Ocse, di assumere l'importo pagato a titolo di imposta minima nazionale pari all'imposizione integrativa complessivamente dovuta in Italia. In altri termini, si tratta di una significativa semplificazione: grazie a questa opzione, si evitano i complessi calcoli previsti dalle regole ordinarie per determinare l'eventuale imposizione integrativa ancora dovuta (al netto dell'imposta minima nazionale pagata) per le imprese localizzate in Italia.

Per essere considerata "qualificata" e costituire un "Porto Sicuro", l'imposta minima nazionale deve soddisfare precise condizioni stabilite nelle Regole GloBE, concordate a livello internazionale nell'ambito del Quadro di implementazione delle regole Ocse (Implementation Framework).

Tutto quanto sopra riportato si traduce in uno specifico "Rule Order" in base al quale, come illustrato nello schema sottostante, la giurisdizione a bassa tassazione, in cui appunto emergono extraprofiti non adeguatamente tassati (e.g. Italia in relazione alle imprese e entità ivi localizzate) ha il diritto primario di riscuotere l'imposizione integrativa ai sensi

della imposta minima nazionale qualificata: le due regole di tassazione del GloBE (Iir/Utptr) potranno trovare applicazione, in via subordinata solo ove residui, per incapienza della Qdmt, una quota di Tut da prelevare.

In mancanza dell'applicazione dell'imposta minima nazionale qualificata, la giurisdizione in cui si trova l'entità controllante capogruppo consolidante (Ultimate parent entity - Upe) può applicare l'imposta minima integrativa. Qualora l'entità controllante capogruppo sia situata in una giurisdizione che non ha dato attuazione all'imposta minima integrativa (Iir), l'imposizione integrativa sarà prelevata dalla successiva controllante intermedia (Intermediate parent entity - Ipe), seguendo la catena di controllo dall'alto verso il basso, secondo il cosiddetto approccio "top-down".

Infine, se il gruppo rilevante non è presente in nessuna giurisdizione che abbia implementato l'imposta minima nazionale o l'imposta minima integrativa, l'imposizione integrativa è riscalata dalle giurisdizioni che hanno attuato l'imposta minima suppletiva (Utptr).

La nuova imposta si applica dagli esercizi che decorrono a partire dal 31 dicembre 2023 (1° gennaio 2024 per i contribuenti coincidenti con l'anno solare) alle imprese italiane di gruppi multinazionali (in base alla Direttiva, anche nazionali) e alle imprese partecipate in misura minoritaria, indipendentemente dalla quota partecipativa detenuta in tali imprese nonché alle entità a controllo congiunto (JV) ed è calcolata su una base imponibile pari al reddito rilevante al netto della riduzione da attività economica sostanziale (Substance-based income exclusion o Sbie), calcolato secondo le regole Ocse trasposte agli articoli 35 e 55 del Dlgs n. 209/2023.

## Note legali

Centro Stampa Regionale Società Cooperativa società editrice del quotidiano "Ore 12" - sede legale: via Alfana, 39 (00191 Roma).

Le foto riprodotte in questo quotidiano provengono in prevalenza da Internet e sono pertanto ritenute di dominio pubblico. Gli autori delle immagini o i soggetti coinvolti possono in ogni momento chiederne la rimozione, scrivendo al seguente indirizzo: info@ore12.net

# Sole e rischi per la pelle. Il medico: “Mettere creme SPF come fosse un lavoro”

Rughe o macchie sulla pelle, ma anche problemi più gravi, come i tumori cutanei: con l'arrivo dell'estate, in spiaggia ma anche in città, la nostra pelle, e ancora di più quella dei bambini, va protetta e ricoperta di maggiori attenzioni. Ecco i consigli giusti da Emanuele Bartoletti, presidente Sime, Società italiana di medicina estetica. “In estate i pazienti si devono preparare per evitare i danni da esposizione solare. Non vogliamo che le persone rimangano chiuse in casa o solo sotto gli ombrelloni, ma devono sapere che se si espongono al sole vanno incontro a tutta una serie di fattori di rischio per inestetismi, come rughe o macchie, ma soprattutto per patologie come i tumori cutanei, penso al basalioma che generalmente si sviluppa nelle aree cutanee esposte al sole, specialmente viso, testa e collo. Per cui bisogna sempre usare i filtri solari, che vanno applicati ogni 2 ore, più spesso quando si suda e ogni volta che si esce dall'acqua”. Così il presidente della Società Italiana di Medicina Estetica, il dottor Emanuele Bar-

toletti, nel corso di una intervista rilasciata sul tema alla Dire.

**I BIMBI “AL MARE MEGLIO COPRIRLI CHE RIEMPIRLI DI CREMA”**

“Esistono degli indumenti che funzionano da filtro, cioè da blocco dei raggi solari, per cui al mare piuttosto che riempire i bambini di crema possiamo proteggerli coprendoli. Come sempre, poi, la raccomandazione è cercare di evitare di esporli dalle 11 alle 16”. Ma nel caso delle creme solari per i più piccoli, quali consiglia? Meglio acquistarle in farmacia o va bene anche al supermercato? “Le creme solari ormai sono tutte di buon livello- ha risposto Bartoletti- di recente, però, alcuni articoli scientifici hanno lanciato un ‘alert’ sulle creme solari con filtri chimici, contenenti sostanze che addirittura potrebbero funzionare come perturbatori endocrini, andando a perturbare l'equilibrio ormonale del paziente. E questo, se fosse confermato, è inquietante soprattutto nei pazienti pediatrici o nelle donne in gravidanza, perché andreb-



bero a creare una serie di problemi”.

**E PRIMA DEL SOLE, “ALLENARE” LA PELLE CON GLI INTEGRATORI**

“Il filtro solare- ha proseguito quindi l'esperto- va preso come un ‘lavoro’ e affinché faccia effetto bisogna applicarlo in maniera corretta”. La pelle, prima dell'estate, può essere anche ‘preparata’ all'esposizione solare grazie all'uso di integratori alimentari, che “favoriscono la corretta risposta del derma al sole- ha spiegato il presidente SIME- perché sono a base di sostanze che stimolano e migliorano la produzione di melanina e riducono gli eritemi. Ci sono ormai integratori che possono essere presi per tutta l'estate, da maggio a settembre, e che riescono a dare degli ottimi risultati, anche con sostanze anti-infiammatorie. È ovvio- ha concluso- che vanno comunque associati ad una protezione solare”.

**FILTRI FISICI O CHIMICI?**

**LE DIFFERENZE**

I filtri delle creme solari possono essere quindi fisici o chimici. Il filtro fisico è anche chiamato filtro minerale o filtro inorganico e crea una vera e pro-

pria barriera contro le radiazioni UV. I filtri chimici, invece, detti anche filtri solari organici, contengono sostanze sintetizzate che assorbono le radiazioni UV, trasformandole poi in calore innocuo. “I filtri agiscono in due modi- ha spiegato il dottor Bartoletti- il primo è quello tipico dei filtri cosiddetti ‘chimici’, cioè sostanze che, applicate sulla cute, quando ricevono i raggi solari cambiano la propria forma chimica: in questo caso il cambiamento assorbe energia e non la lascia passare nel derma.

Il problema è che quando tutte le molecole hanno cambiato forma, il filtro chimico non funziona più, per cui hanno effetto di protezione sulla pelle finché non hanno esaurito la propria funzionalità. Per questo vanno riapplicati più frequentemente”.

I filtri fisici, invece, sono creme che “contengono sostanze (come biossido di titanio o ossido di zinco) che rifrangono il raggio solare, cioè non gli permettono di passare perché lo riflettono. Anche in questo caso- ha concluso il presidente della SIME- i filtri tendono ad andare via con il sudore e dopo il bagno, per cui vanno riapplicati”





**MISSION**  
STE.NI si occupa della soddisfazione del cliente, pubblico o privato, attraverso soluzioni tecniche ed elevata qualità ed efficienza, con un occhio di riguardo alla sostenibilità ambientale.

**SEDE** **Tel: 06 7230499**

STE.NI è un gruppo di aziende che operano in Italia e all'estero. La sede legale è in Roma, qui vengono svolte le attività amministrative ed operative. Sono alla sua portata di mano tutti gli uffici e i reparti di ingegneria e tecnologia. Le attività di ricerca e sviluppo sono svolte in Italia dal centro di ricerca STE.NI Research Center, in un ambiente di lavoro innovativo e legato al settore nuovo e

  
**IMPIANTI MECCANICI**

  
**IMPIANTI IDRICI**

  
**RICERCA & SVILUPPO**

  
**IMPIANTI ELETTRICI**

  
**IMPIANTI SPECIALI**

  
**IMPIANTI NAVALI**



## Cronache italiane

# Alex Marangon: è omicidio Svolta nelle indagini sul 25enne trovato morto nel Piave

L'autopsia dà una svolta alle indagini sulla morte di Alex Marangon, il 25enne ritrovato morto nel fiume Piave, dopo aver partecipato a una festa a base di allucinogeni e riti sciamanici in provincia di Treviso. Dall'ipotesi di un suicidio accidentale, l'inchiesta infatti vira all'omicidio: il barman di Marcon, paese del veneziano, sarebbe stato infatti prima aggredito, con numerosi colpi fatali alla testa e al torace, e poi gettato poi nel fiume.

## LA FESTA SCIAMANICA, LA SCOMPARSA, IL RITROVAMENTO NEL FIUME

Il ragazzo aveva partecipato a un rito sciamanico in un evento organizzato all'abbazia sconosciuta di Vidor: in un primo tempo si era pensato che dopo l'assunzione di allucinogeni e sostanze psichedeliche si fosse allontanato in stato confusionario per cadere accidentalmente



nel fiume. Ma secondo i medici legati la morte sarebbe sopraggiunta prima di finire nel fiume: nel suo corpo infatti, oltre a sostanze alteranti, sono state trovate anche numerose ferite, anche mortali, alla testa e al torace, causate da un oggetto contundente.

Il corpo del 25enne era stato trovato privo di vita su un isolotto a Ciano del Montello lo scorso 2 luglio, dopo aver fatto perdere le proprie tracce il 30 giugno: risultava sparito dopo aver partecipato a una

due giorni di riti sciamanici bevendo ayahuasca nell'Abbazia sconosciuta di Vidor, provincia di Treviso, a qualche chilometro di distanza da dove è stato ritrovato senza vita. L'autopsia ha chiarito le dinamiche della morte. L'esame è stato eseguito dal medico legale Alberto Furlanetto, nominato dalla Procura di Treviso, e da Antonello Cinnelli, perito della famiglia della vittima.

## “MORTO PER CAUSE VIOLENTE NON ACCIDENTALI”

Il procuratore capo di Treviso Marco Martano spiega quindi che la morte di Alex è avvenuta per “cause violente e non accidentali”. E ancora: “L'ipotesi più probabile - prosegue - è che Alex abbia subito un'aggressione con un corpo contundente e sia finito in acqua dopo qualche minuto, già in condizioni gravissime, e poi sia annegato nel fiume”.

# Bozzoli, è il Marocco la destinazione più accreditata per la sua fuga

È un'indagine che si sdoppia fra l'estero e l'Italia quella degli inquirenti che cercano Giacomo Bozzoli, latitante da ormai una settimana dopo la condanna definitiva all'ergastolo decisa dalla Cassazione per l'omicidio dello zio Mario, gettato nel forno di fonderia di famiglia l'8 ottobre 2015 a Marcheno. Gli inquirenti sono convinti che il 39enne bresciano avesse pianificato la fuga in ogni dettaglio e, in attesa di ricevere le immagini delle telecamere a circuito chiuso degli alberghi di Cannes e Marbella dove è stato registrato il documento di Bozzoli, stanno cercando di ricostruire eventuali spostamenti interni in Spagna e Francia. Non si esclude che possa essersi imbarcato su una nave dopo essersi liberato della Maserati Levante usata per lasciare l'Italia. L'ultima presenza tracciata è a Marbella. Marbella si trova esattamente di fronte al Marocco: in traghetto ci vogliono poche ore per passare da un continente all'altro. Ma soprattutto, da Marbella, in un'oretta si arriva a Gibilterra. E da lì di ore di navigazione non ne servono neanche due per espatriare. E di traghetti, navi mercantili e metodi per arrivare sull'altra sponda ce ne sono davvero tanti, soprattutto per chi ha una grande disponibilità economica (come Bozzoli) o magari un'auto da lasciare in pegno. Per questo non si esclude che possa essersi imbarcato per il Marocco e lì prenderlo potrebbe essere davvero difficile.

## Scossa di terremoto 3.6 in Calabria

Una scossa di terremoto di magnitudo 3.6 è stato avvertito alle ore 4.51 nella provincia di Reggio Calabria. Lo riferisce l'Ingv, secondo cui il sisma nella provincia calabrese ha avuto ipocentro a 58 km di profondità ed epicentro cinque km a sudovest del comune di Rizziconi. Non si segnalano danni a persone o cose.

# La grande rimonta dell'anticiclone africano. Le previsioni di 3bmeteo

La si è aperta con l'instabilità ancora presente sulle regioni del Nord Italia tra alta Lombardia, Trentino e alto Veneto, dove sono in corso piogge e rovesci anche di una certa intensità. Tuttavia l'anticiclone è in fase di rinforzo e si sta per espandere dalle latitudini afro-mediterranee verso l'Europa centrale, ripri-

stinando gradualmente condizioni più stabili. Stabilità che è già padrona del resto d'Italia, in particolare delle regioni centro-meridionali dove, a parte qualche addensamento sul versante tirrenico, il tempo è più soleggiato. Ecco nel dettaglio come proseguirà la giornata: METEO PROSSIME ORE.

Al Nord rovesci al mattino su alta Lombardia, Trentino e alto Veneto, in attenuazione con il passare delle ore. Altrove tempo più soleggiato, salvo addensamenti tra Piemonte e Liguria, in diradamento nel corso della giornata. Nel pomeriggio sera ancora un po' di variabilità sull'arco alpino con

qualche locale rovescio tra alto Piemonte, alta Lombardia e Alto Adige, in successiva attenuazione. Al Centro qualche addensamento al mattino tra Toscana e Lazio, in diradamento in giornata. Altrove in prevalenza soleggiato, con qualche nube pomeridiana sull'Appennino e la sera alcune nubi sparse e

del tutto innocue tra basse Marche e Abruzzo. Al Sud tempo stabile e generalmente soleggiato. In Sardegna soleggiato, salvo addensamenti al mattino sulle zone meridionali in successivo diradamento. Temperature in aumento, punte di 37/39°C su Materano e zone interne della Sicilia orientale.

# Roma Capitale, apre l'aula studio del Macro

Aprire l'Aula Studio del MACRO: un nuovo spazio dedicato ai giovani nel Museo di Arte Contemporanea di Roma. All'interno del Museo sono stati predisposti due punti dedicati alla pubblica lettura, il primo attraverso l'allestimento della caffetteria nella nuova ala museale e il secondo attraverso la riapertura della sala del Centro Ricerca e Documentazione Arti Visive nell'ala storica di via Reggio Emilia. Il duplice allestimento, curato rispettivamente dall'Azienda Speciale Palaexpo e dalla Sovrintendenza Capitolina ai Beni Culturali su indirizzo dell'Assessorato alla Cultura, è stato realizzato nel corso del 2024 con l'obiettivo di dotare il Museo di un servizio diffuso di pubblica lettura permanente. La nuova sede, che si colloca all'interno di un polo espositivo già molto frequentato dalle nuove generazioni e in un contesto ter-

ritoriale particolarmente ricco di scuole superiori e atenei, costituisce uno spazio complementare alla vicina Biblioteca Europea e risponde a un disegno di incentivo alla fruizione delle più significative istituzioni culturali capitoline rivolto ai giovani. Con 48 postazioni studio, a poca distanza dall'Università degli Studi Roma "La Sapienza" e dalla LUISS "Guido Carli" nonché dai Licei Tasso, Righi, Giulio Cesare e Avogadro, la nuova sede darà vita a un importante punto di riferimento socio-culturale all'interno del Municipio Roma II, rivolto agli abitanti del quartiere ma anche agli studenti, fuori sede e non, che vivono nei quartieri limitrofi. La nuova aula studio, come il Museo, è accessibile tutti i giorni ad eccezione del lunedì e vedrà il proprio orario di apertura dalle 12 alle 19, dal martedì al venerdì e dalle 10 alle 19 il sabato e la domenica. L'inter-



vento fa seguito alle inaugurazioni delle aule studio di Palazzo Braschi, del Centro Euclide, di Montespaccato, di Trionfale e della Pelanda avvenute negli ultimi mesi e si inserisce nel più ampio progetto per la realizzazione di una rete cittadina di aule studio curato dall'Assessorato alla Cultura di Roma Capitale, al fine di dotare la città di nuovi luoghi di aggregazione rivolti agli studenti e non solo. "Il MACRO è uno dei più importanti spazi espo-

sitivi della città, che vogliamo rilanciare e aprire sempre di più ai giovani. Questo Museo, nato da un concorso di progettazione, ha una vocazione naturale per le nuove generazioni per via della sua prossimità a scuole e atenei. L'idea di prevedere al suo interno un'aula studio permanente, che si sviluppa in due spazi distinti, risponde alla nostra visione di accessibilità alla cultura. La nostra ambizione è che attraverso l'offerta di nuovi servizi i

musei come le altre istituzioni culturali diventino spazi sempre più vivi e accoglienti per tutti" così il sindaco, Roberto Gualtieri.

"Come nel caso del Museo di Roma a Palazzo Braschi, anche al MACRO siamo partiti constatando la presenza di un centro di documentazione aperto solo agli studiosi e non al pubblico; - ha spiegato l'assessore alla Cultura Miguel Gotor - Recuperando i locali della caffetteria, oggi inutilizzata, e quelli della sala lettura del CRDAV abbiamo ottenuto uno spazio importante che potrà essere vissuto in maniera permanente dagli studenti che in modo spontaneo avevano già iniziato a vivere il Museo studiando al suo interno - ha continuato - Desidero esprimere un sentito ringraziamento all'Azienda Speciale Palaexpo e alla Sovrintendenza Capitolina e a tutti coloro che hanno contribuito per l'apertura della nuova aula studio".

## Via del Foro Italico, da metà luglio i lavori di installazione delle barriere spartitraffico

Inizieranno a metà luglio i lavori di miglioramento della sicurezza stradale in via del Foro Italico, nota anche come 'via Olimpica', con l'installazione di una nuova barriera spartitraffico. L'intervento interesserà il tratto compreso tra lo svincolo con via Salaria e l'inizio del viadotto sul Fiume Tevere, per una lunghezza di 1,6 km.

La Giunta capitolina ha, infatti, approvato il progetto dell'intervento, che è immediatamente eseguibile. Finanziata con oltre 3,8 milioni del Giubileo, l'opera fa parte del pacchetto di lavori stradali affidati ad Anas e l'esecuzione avrà la durata di circa cinque mesi. In particolare, la messa in sicurezza verrà effettuata con l'installazione di barriere spartitraffico di tipo redirettivo Ndba (National Dynamic Barrier - brevetto Anas 2019), posizionate tra le due carreggiate. Si tratta di un dispositivo di ritenuta che può essere adattato in funzione dello spa-



zio disponibile, del tipo di strada, dei livelli e del tipo di traffico. I lavori si svolgeranno solo di notte, dalle 22 alle 6 del mattino successivo. Di giorno il transito sarà consentito su carreggiata ridotta, garantendo sempre due corsie di marcia ed imponendo un limite di velocità in prossimità delle aree di lavoro pari a 40 km/h. "Si parte con la realizzazione di un intervento su cui lavoriamo da mesi e che ha richiesto impegno, risorse

e davvero tanti passaggi - ha spiegato il Sindaco Roberto Gualtieri -. Quel tratto di via del Foro Italico disporrà a breve anche di barriere di ultima generazione in grado di ostacolare i salti di corsia, dovuti alle eccessive velocità. In quel tratto, in attesa del progetto definitivo, abbiamo provveduto a adottare misure di sicurezza come ridurre la velocità da 70 a 50 km orari e aumentare la segnaletica di preavviso. Con questo ulte-

riore intervento miglioriamo le condizioni di sicurezza della strada".

"L'iter del progetto - commenta l'assessore ai Lavori pubblici Ornella Segnalini - è stato complesso anche in considerazione della progettazione iniziale della strada che in quel particolare tratto non prevedeva barriere spartitraffico. Infatti, quando via del Foro Italico è stata costruita, è stata prevista la realizzazione di un marciapiede largo

tre metri, pertanto, non sono state inserite le barriere spartitraffico: tantoché quello è l'unico tratto di tangenziale privo di barriere. Inoltre, l'opera ha richiesto uno studio approfondito anche riguardo la tempistica dei lavori. Nel settembre 2023 abbiamo chiesto ad Anas di elaborare un progetto, la proposta - dopo un complesso percorso progettuale - ci è giunta a fine aprile. Da quel momento sono iniziate le verifiche dei Dipartimenti capitolini e ora siamo arrivati con l'approvazione in Giunta, alla conclusione. Riguardo alle tempistiche è stata scelta la stagione estiva per minimizzare i disagi al traffico e i riflessi del cantiere sulla sicurezza. Ora - conclude Segnalini - tutto è pronto per avviare i lavori in via del Foro Italico, Anas ci comunicherà al più presto la data precisa in cui sarà in grado di allestire il cantiere che avverrà nel mese di luglio".

# Lotta allo spaccio da parte dei Carabinieri nei quartieri della Capitale. 11 persone arrestate

I Carabinieri del Comando Provinciale di Roma hanno eseguito una serie di controlli contro il traffico di droga nei quartieri centrali e periferici della Città che hanno portato all'arresto, d'intesa con la Procura della Repubblica di Roma, di 11 persone gravemente indiziate di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

Nel quartiere Quarticciolo, i Carabinieri della Compagnia Casilina hanno arrestato ben 7 persone e sequestrato 125 dosi di sostanze stupefacenti. In via Manfredonia, i Carabinieri della Stazione di Roma Tor Tre Teste, in seguito ad un mirato servizio di osservazione, hanno arrestato un 19enne, insieme a una 25enne che faceva da vedetta, dopo essere stati notati dai militari occultare dello stupefacente in una cavità di un muro vicino, dove sono state rinvenute 44 dosi fra cocaina e crack. Con le medesime modalità, in via Molfetta, i Carabinieri hanno arrestato altre due



persone, un 39enne e un 23enne, i quali sono stati notati cedere, previo scambio di denaro, di alcune dosi di sostanze stupefacenti. Sempre in via Molfetta, i Carabinieri hanno arrestato uno straniero dopo essere stato notato prelevare da un nascondiglio di fortuna ricavato da un arbusto, alcune dosi di sostanze stupefacenti, dal quale sono state rinve-

nute 10 dosi di crack. Qualche giorno dopo, sempre i Carabinieri della Stazione Tor Tre Teste hanno arrestato un 36enne che, notando i militari in via Manfredonia, ha tentato di darsi alla fuga. I militari lo hanno rincorso e bloccato, rinvenendo 29 dosi di crack e 200 euro in contanti ritenuti provento di attività illecita. I Carabinieri del Nucleo

Operativo della Compagnia Casilina, al Quarticciolo, hanno arrestato un uomo notato mentre effettuava delle cessioni di stupefacente che prelevava ogni volta da un nascondiglio ricavato in un cespuglio. All'interno del nascondiglio sono state rinvenute 31 dosi di cocaina e una di crack. I Carabinieri del Nucleo Operativo della Compagnia Montesacro, in seguito ad una mirata attività investigativa, hanno arrestato un 59enne, trovato in possesso di alcune dosi di cocaina, hashish e alcuni semi di marijuana, insieme a 1050 euro in contanti. Sempre i Carabinieri della Compagnia di Roma Montesacro, invece, in via Capraia, in via Francesco Calasso e in viale Jonio, in distinte operazioni, hanno fermato a bordo delle rispettive autovetture, un 62enne, un 28enne e un 21enne, trovati in possesso di diverse dosi di sostanze stupefacenti, che sono state sequestrate. Tutti gli arresti sono stati convalidati.

## Servizi educativi 0-3 di Roma Capitale, iscrizioni fuori termine

Sono aperte le iscrizioni fuori termine ai Servizi educativi 0-3 di Roma Capitale per l'anno educativo 2024/2025.

L'istanza non si presenta online, va compilato uno specifico modulo da trasmettere agli Uffici Municipali. Per conoscere i posti disponibili all'interno delle strutture educative contattare l'ufficio competente del Municipio di interesse.

Possono presentare domanda fuori termine coloro che ricadono in una delle seguenti condizioni:

- \* non hanno fatto istanza entro la scadenza dell'Avviso pubblico per le iscrizioni ai servizi educativi 0-3 per l'anno educativo 2024/2025

- \* sono incorsi nella decadenza della domanda già presentata per mancata accettazione

- \* hanno presentato formale rinuncia al posto

- \* sono ancora in lista d'attesa (nella domanda fuori termine dovranno indicare servizi e strutture educative diverse da quelle scelte con la richiesta di iscrizione inviata nell'ambito del bando ordinario, che rimane comunque valida).

**Tor Vergata - Carabinieri arrestano uomo, gravemente indiziato di avere maltrattato e ha cercato di rapinare il padre per ottenere denaro utile all'acquisto di droga**

I Carabinieri della Compagnia di Fra-

scati hanno arrestato un 38enne, con precedenti, gravemente indiziato dei reati di maltrattamenti contro familiari e tentata rapina. A seguito di una segnalazione giunta al numero di emergenza 112, i Carabinieri sono intervenuti in zona Tor Vergata, ove poco prima l'uomo, in evidente stato di alterazione psico-fisica, al culmine di una lite scaturita per futili motivi e connessa a pretese economiche verosimilmente funzionali all'acquisto di sostanza stupefacente, aveva aggredito il padre convivente, 65enne, tentando di sottrargli il portafoglio ma, non riuscendoci grazie al tempestivo intervento dei militari. La vittima, che non ha riportato lesioni fortunatamente, al termine dell'intervento ha formalizzato la denuncia - querela nei confronti del figlio, il quale, al termine delle attività di rito, su disposizione dell'Autorità Giudiziaria, è stato condotto presso il carcere Regina Coeli.

Al termine dell'udienza, l'arresto è stato convalidato e il Tribunale di Roma ha disposto per lui la custodia cautelare in carcere.

**Termini. Il Questore chiude per 5 giorni una struttura ricettiva extralberghiera**

Gli agenti della Polizia di Stato della Divisione Polizia Amministrativa della Questura di Roma hanno effettuato dei controlli in una struttura ricettiva extralberghiera vicino alla stazione Termini. All'interno dell'affittacamere in Via Giolitti, nella zona del "ballatoio", sono state riscontrate diverse violazioni am-

ministrative per le quali sono state elevate altrettante sanzioni; il titolare della licenza, inoltre, pur ospitando 3 persone, non aveva trasmesso i loro dati all'Autorità di Pubblica Sicurezza, ai fini dei dovuti controlli, e per questo è stato anche denunciato. In seguito all'istruttoria avviata dagli stessi poliziotti il Questore, applicando l'articolo 100 del

Testo Unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, ha emesso il provvedimento di sospensione della licenza al 61enne cinese, con conseguente chiusura della struttura per 5 giorni ed è stato affisso dagli agenti il cartello con la seguente dicitura:

**"CHIUSO CON PROVVEDIMENTO DEL SIGNOR QUESTORE"**.



## BluePower

**ENTRA IN BLUEPOWER**

[info@bluepowersrl.it](mailto:info@bluepowersrl.it)

**+39 075 9275963**

**Via B. Ubaldi, SNC- 06024 - Gubbio (PG)**



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032